



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

## SOMMARIO

Anno 14 - n° 14 5 aprile 2015

### 1.1 EDITORIALE

Il silenzio della portinaia d'Europa. Perché non parli?

### 3.1 CEREALI

In attesa dei dati USDA, si registra qualche segno meno.

### 4.1 LATTIERO CASEARIO

Fine regime delle quote latte. Crolla il latte spot.

### 5.1 QUOTE LATTE

Latte a libero mercato. Dopo 32 anni finisce il regime delle quote latte.

### 5.2 QUOTE LATTE

Quote latte parmigiano reggiano. Adesione in massa degli allevatori

### 6.1 ECONOMIA

Istat, la fiducia mai così alta dal 2002. Ma dove?

### 6.2 ANIMALI DA COMPAGNIA

Le ricette "Cruelty Free" di Michela Vittoria Brambilla.

### 7.1 AGROALIMENTARE

Ismea. Previsioni settimanali.

### 9.1 PROMOZIONI

Per Bacco che partner

Editoriale

## Il silenzio della portinaia d'Europa. Perché non parli?

Dalla tragedia della Lufthansa alla cerimonia di Tunisi in commemorazione della strage del Museo Bardo. Le occasioni mancate della Cancelliera Merkel.

di Lamberto Colla - Parma, 05 aprile 2015 -

Seppure la stampa, anche quella più autorevole e internazionale, non ne abbia dato il giusto risalto, ma la assenza di Angela Merkel,

o di un suo degno rappresentante, alla ["Marcia di Tunisi"](#) alla quale invece ha partecipato il nostro Matteo Renzi è stato un enorme errore di stile e politico.

Troppi lutti, forse, per la cancelliera in quei giorni o forse troppa la vergogna per il disastro causato dal suo fanatico concittadino, del quale meglio non riportare il nome per non dare soddisfazione al suo egocentrismo omicida. Una vicenda, quella della compagnia di bandiera tedesca, che urla vendetta e la dice lunga sulla infallibilità dei tedeschi, capaci più a vanagloriarsi e a nascondere le magagne a differenza di noi "stupidi" italiani che tutto invece mettiamo in piazza, soprattutto le magagne.

La [portinaia del condominio "europa"](#), che tutto sa e su tutti ha da dire, l'onnipresente

cancelliera che in barba ai protocolli e ruoli istituzionali di cui lei si fa portabandiera, prende a braccetto il bambolotto transalpino e corre ai tavoli della pace con Putin, la cancelliera che si fece immortalare a fianco di Hollande e

degli altri grandi della terra (assente solo Obama) per manifestare contro l'assalto al giornale satirico parigino, è mancata all'analoga occasione tunisina. Viene da chiedersi del perché di una tale differenza di trattamento.



Forse che gli incolpevoli turisti fossero meno importanti dei "maleducati" vignettisti satirici e comunque inermi vittime della follia jihadista?

La sua presenza, così come quella di tutti rappresentanti politici dell'occidente, sarebbe stato di grande conforto per la nazione magrebina simbolo della riconversione democratica dei paesi nord africani. Da lì ebbe inizio la "primavera araba" e da lì sono partiti il maggior numero di terroristi arruolati nelle fila di Abū Bakr al-Baghdādī, il sanguinario leader dell'Isis, a dimostrazione di quanto sia difficile e oneroso ristabilire la democrazia dopo il caos.

Ma si sa, la Germania è lontana dalla Libia, dall'Algeria e dagli altri porti da dove si muoveranno le forze jihadiste per la

conquista dell'Europa.

Così come non la toccavano i problemi dei confini mediterranei e la disperazione dei profughi accolti da "mare nostrum" altrettanto, probabilmente, non toccano la Cancelliera i problemi di Tunisi.

Però che nessun commento sia stato registrato a seguito dello schianto dell'aereo della Lufthansa sorprende e, questa volta, non lo si può giustificare. Non si pretende che faccia

harakiri, alla pari di [quell'ingegnere giapponese 51enne suicidatosi col rito dei samurai a seguito del crollo del ponte da lui stesso progettato](#), ma che almeno si scusasse col mondo intero per l'incidente aereo costato la vita a neonati, ragazzi in gita premio, genitori in attesa di un nuovo fiocco rosa o azzurro non si sa, comunque di donne e uomini ognuno con una vita ancora da consumare.

Niente, nessun commento dalla [portineria del litigioso condominio europa](#).

Adesso però che non le venga in mente di trovare qualche escamotage per sostenere la compagnia di



bandiera a rischio di fallimento (peraltro in forte difficoltà già prima dell'incidente) per il monte risarcitorio a cui dovrà far fronte. Escamotage che in diverse circostanze la furbetta ha adottato. Come ad esempio quando si è trattato di dichiarare il [Pil sommerso](#) o di nascondere i problemini [delle sue banche](#) e, purtroppo, nessuno l'ha contrastata concedendo il lusso di "taroccare" i conti.

A noi italiani, è inutile nascondere, non va giù il boccone che la Germania ci fece ingoiare, in piena crisi economica, [vendendo, in pochi giorni - maggio 2011 - , quasi tutti i nostri titoli di stato innescando](#) una turbolenza finanziaria e politica di

cui stiamo ancora curando le profonde ferite.

Questa volta tocca a noi rammentarle, preventivamente, che **gli aiuti di Stato sono banditi dagli accordi UE** e che non si azzardi a mettere in campo azioni di salvataggio della ex gloriosa Lufthansa.

Quindi, gentile Angela Merkel, faccia un esame di coscienza e nel tentativo di riabilitarsi provi a

immaginare un'Europa di cooperazione piuttosto che un campo di sfruttamento economico. Ne gioverebbe anche la grande Germania, almeno in simpatia.

*Buona Pasqua anche a lei signora Angela e che la Colomba le porti quel pizzico di umanità che, almeno all'apparenza, le manca per diventare un leader da tutti riconosciuto.*





## MERCATO CEREALI

**In attesa dei dati USDA, si registra qualche segno meno.**

Crescono la tensione in attesa dei dati ufficiali dell'USDA. Le aspettative ribassiste si concretizzano con alcuni segni negativi.

(Mario Boggini e Virgilio)



### Mercati **Mercato interno -**

internazionali

### **In attesa dei dati USDA, si registra qualche segno meno.**

Crescono le tensioni in attesa dei dati ufficiali dell'USDA. Le aspettative ribassiste si concretizzano con alcuni segni negativi.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 01 aprile 2015 -

Nella giornata odierna (31 marzo) il mercato delle materie prime è entrato in **"fibrillazione"** in attesa dei dati USDA, previsti per questa sera, e che renderà note le previsioni di semina, la consistenza degli stock al primo marzo raffrontati con la precedente annata agraria. Le prime indiscrezioni e ipotesi di alcuni analisti darebbero per scontato un incremento delle disponibilità di merce come di seguito anticipiamo con beneficio di inventario.

**Corn:** 193 milioni di tons contro 178 del 1/3/2014

**Grano:** 31 milioni di tons contro 29 del 1/3/2014

**Soia:** 37 milioni di tons contro 27 del 1/3/2014

Se i dati fossero verosimilmente confermati allora potrebbero confermarsi anche le sensazioni di ribassi attesi dagli esperti analisti internazionali.

Ma gli operatori di mercato non sono più soltanto gli specialisti di settore ma anche operatori finanziari i cui interessi speculativi hanno logiche totalmente autonome. I grandi Fondi di Investimento potrebbero infatti scendere in campo con consistenti acquisti dando fuoco al mercato potenzialmente favorevole a contratti a medio e lungo termine grazie a noli e premi di ridotto valore.

### **Indicatori internazionali (30/3/2015)-**

L'Indice dei **noli** è risalito a 599 punti e il **petrolio** oscilla intorno a 48\$ dollari al barile e il **cambio** a 1,076.

Il mercato nazionale è incentrato sull'aumento del prezzo del mais seppure orientato su binari differenti in ragione della qualità sanitaria del prodotto.

I **cruscami** mantengono ancora valori elevati e i proteici sono condizionati dal "corto di fisico" su Venezia e condizionati dall'andamento del Chicago Board e dal cambio valutario.

Il settore delle **Bionergie** è scatenato a rincorre il mercato del mais e a muoversi sul nuovo raccolto dove la granella secca base contratto 103 è scambiata a valori tra i 180 e 185 euro alla tonnellata da ottobre 2015 a marzo 2016.

Nelle prossime ore, dopo avere interpretato i dati dell'USDA, vedremo come reagiranno i mercati.

Indicatori del 30 marzo 2015		
Noli*	€/€	Petrolio WTI \$/Barile
599	1,076	548 \$/bar

(\*) **Noli** - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

*Mario Boggini* - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - [mail@europroitalia.com](mailto:mail@europroitalia.com) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

**EUROPRO** srl - intermediazione granaglie e cereali - Milano

[Andalini Pasta dal 1936](#)



## LATTIERO CASEARIO

### Fine regime delle quote latte. Crolla il latte spot.

Burro stazionario salvo lo zangolato reggiano che perde 5 centesimi. Crollo delle creme a uso alimentare.

(Virgilio - CLAL)

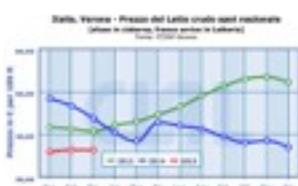


#### Lattiero Caseario

### Fine regime delle quote latte. Crolla il latte spot.

Burro stazionario salvo lo zangolato reggiano che perde 5 centesimi. Crollo delle creme a uso alimentare.

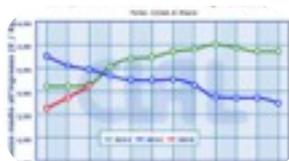
di Virgilio - Parma 1 aprile 2015 -



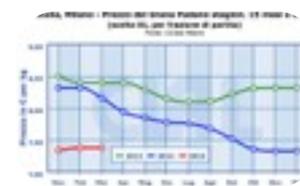
**LATTE SPOT** Nuova era per il latte. inizia la nuova campagna lattiera senza le “famigerate Quote Latte”. Crollano i listini del latte spot sia nazionale (-2,82%) ma soprattutto il pastorizzato estero che lascia sul campo il -

4,55% (31,96 - 32,99 €/1000 litri latte) sulla piazza veronese .Il latte crudo spot nazionale ha fissato il prezzo nell'intervallo tra 35,05 e 36,09€/ 100 litri di latte.

**BURRO E PANNA** Conferma invece per tutti i listini. Dopo l'inesorabile ascesa dei prezzi del burro, da quattro settimane il burro si trova in fase di assoluta immobilità. Nello specifico il burro CEE replica i 3,10€/kg, 3,30€/kg per il burro di centrifuga, 2,30€/kg per il pastorizzato e 2,10 per lo zangolato. Perde invece 5 ventesimi (1,65€/kg) il burro zangolato a Reggio Emilia e con ogni probabilità alla prossima seduta della borsa parmense - venerdì 3/4 - verrà confermato il nuovo listino. peggio è andata alla crema di latte a uso alimentare che a Milano ha ceduto il -4,94% retrocedendo a 1,54€/kg ovvero al



prezzo dello scorso 9 febbraio. Leggermente più contenuto il ridimensionamento della panna a uso alimentare quotata alla borsa scaldare (-1,85%) che posiziona il listino tra 1,57 e 1,62€/kg.

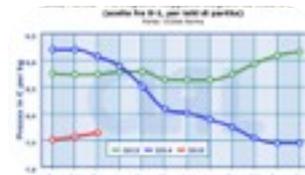


**GRANA PADANO** Nessuna variazione riscontrata per il Grana Padano DOP. Tra 6,35 e 6,45€/kg il prezzo all'ingrosso del 9 mesi di stagionatura e tra 7,05 e 7,70€/kg l'intervallo di prezzo relativamente

al 15 mesi e oltre di stagionatura. La media del primo trimestre 2015 è attorno a 7,37€/kg contro la media 2014 di 7,76€/kg (-5,08%)

### PARMIGIANO REGGIANO

Ancora fermi i listini del 24 mesi di stagionatura mentre il fresco (12 mesi) dopo una settimana di sospensione riprende, seppure leggermente, a crescere. Con un +0,33% il 12 mesi è stato quotato tra 7,50 e 7,85€/kg. Stabili, da nove settimane i listini del “parmigiano” di 24 mesi che conferma le quotazioni comprese tra 8,75 e 9,10€/kg. Nonostante la ripresa la quotazione media del Parmigiano Reggiano 12 mesi del primo trimestre 2015 (7,58€/kg.) soffre di un gap del -8,31% rispetto la media del 2014 (8,26€/kg).



## Quote Latte

## Latte a libero mercato. Dopo 32 anni finisce il regime delle quote latte.

Una liberazione o una liberalizzazione? Il tanto bistrattato e mal gestito regime comunitario di regolamentazione, comunemente e tristemente noto come regime "quote latte", rischia di venire presto rimpianto.

di Virgilio - Parma, 1 aprile 2015 -

Il mercato libero è una giungla e se non si è cresciuti e addestrati per affrontarlo può fare veramente male.

La nostra filiera latte è tutto tranne che organizzata. Tra gli stessi allevatori rimasti a sventolare il tricolore sui bidoni del latte non c'è intesa e i risultati si sono visti e si continueranno a vedere, ovviamente nella negatività.

La *mala gestio* del regime delle quote latte nel lungo periodo di applicazione (1983) altro non ha fatto che avvantaggiare gli avversari mentre noi, invece di spendere bene il tempo riorganizzando le filiere produttive, si è investito in litigiosità. Contenziosi per multe latte da pagare, sanatorie a gogo e ricorsi in decine di tribunali sono il frutto delle strategie di settore. Intanto, gli altri, hanno diligentemente osservato le norme e negli ultimi anni si sono persino permessi il lusso di aumentare le produzioni al fine di presentarsi al 1 aprile 2015

### Parmigiano Reggiano

## Quote latte parmigiano reggiano. Adesione in massa degli allevatori

Mentre cessa il regime delle quote latte comunitarie, nuovo valore per i produttori del comprensorio con l'adesione alle quote stabilite dal Piano di regolazione dell'offerta proposto dal Consorzio e approvato dall'Assemblea dei caseifici

Reggio Emilia - 1 aprile 2015 -

(Reggio Emilia, 31 marzo 2015) Mentre a livello europeo si scrive la parola "fine" sulle quote latte, il Consorzio del Parmigiano Reggiano realizza l'"en plein" per l'adesione degli allevatori alle quote latte da destinare alla trasformazione in formaggio Dop, la cui scadenza è stata fissata al 31 marzo 2015.

Istituite dall'Ente di tutela nel novembre scorso, le quote latte per il Parmigiano Reggiano sono state infatti sottoscritte, ad oggi, dal 98% degli oltre 3.200 allevamenti interessati e nei prossimi giorni è più che probabile il "ripescaggio" dei pochi che non hanno aderito entro il termine fissato al 31 marzo.



una maggiore forza contrattuale.

L'Irlanda, ad esempio, nell'ultimo anno ha incrementato i volumi di latte del 20 per cento, Francia e Germania del 12-13 per cento [mentre l'Italia dell'1,5%](#) a fronte di una produzione del 40-45% inferiore alle necessità d'auto consumo.

Con la liberalizzazione il mercato europeo è diventato ancor più appetibile e, proprio recentemente, **Fonterra**, la più grande cooperativa lattiera del mondo, dalla [Nuova Zelanda è venuta a costruire il nido nei Paesi bassi](#).

Mentre tutti fanno strategie noi invece a litigare e urlare che il nostro latte è buono come se fosse l'unico elemento necessario alla vendita.

Ma non basta, la forbice tra prezzo all'allevamento e prezzo al consumo, in questi 32 anni, anziché diminuire si è fortemente ampliata. Se in passato era sufficiente moltiplicare per due il prezzo alla stalla per ottenere il prezzo al consumo oggi è necessario moltiplicare per quattro.

Basti pensare che nell'ultimo anno il prezzo del latte è passato da 41 centesimi al litro (gennaio

2014) a 37 centesimi al litro mentre il prezzo al consumo è passato da 1,37 a 1,49€/litro per il latte fresco intero.

Il mercato così liberalizzato farà ulteriore selezione e nel frattempo ci porteremo dietro i vecchi contenziosi delle quote [latte con una massa di multe da fare rabbrivire](#) e quello che non macina il mercato lo macineranno le multe. La [UE non ce la perdona più e diversi richiami a saldare i debiti](#) (1,4 miliardi circa) sono arrivati anche recentemente per il pregresso riferito al periodo 1995-2009.

Una volta che salteranno le protezioni per il latte poco tempo e salteranno anche le protezioni della qualità dei nostri prodotti DOP di eccellenza Parmigiano Reggiano e Grana Padano in primi senza escludere il Pecorino Romano e via di seguito tutti gli altri.

Ancora pochi mesi e la fragilità del nostro sistema lattiero caseario si manifesterà con violenza a meno di un miracolo o che si faccia finalmente squadra coinvolgendo tutti, nessuno escluso, industriali compresi ovviamente.

Sarà invece più facile trovare da leggere nostalgiche poesie sui bei tempi delle vituperate quote latte.



"In questo modo - sottolinea il Consorzio - non solo raggiunge la piena operatività lo strumento di regolazione dell'offerta varato un anno e mezzo fa dall'Assemblea dei caseifici, ma per gli allevatori si genera un nuovo valore economico proprio nel momento in cui cessano le quote latte europee".

"La scelta di attribuire direttamente agli allevatori (e non ai caseifici) le quote latte da destinare a Parmigiano Reggiano - prosegue il Consorzio - è nata proprio con questo duplice obiettivo: organizzare meglio la programmazione dell'offerta e, contemporaneamente, sostenere gli allevatori nel momento in cui le quote latte comunitarie, che sono state oggetto anche di consistenti investimenti, perdono ogni valore".

"Questo passaggio - osserva il Consorzio - crea dunque un patrimonio nuovo per le aziende del comprensorio e, contemporaneamente, evidenzia ancor di più il legame del nostro prodotto con il territorio, creando le condizioni, anche in prospettiva, per un miglior governo dell'intera filiera".

"La vastissima adesione ottenuta, che va oltre ogni più rosea aspettativa di inizio 2015 - sottolinea l'Ente di tutela - rappresenta pertanto una importantissima risposta "dalla base" alla crisi di prezzo già in atto da diversi mesi e che sta determinando una modulazione al ribasso delle quantità".

"Evidentemente - conclude il Consorzio - è stato compreso fino in fondo il significato di disporre direttamente, come allevatori, di quote latte per Parmigiano Reggiano, in piena coerenza con gli obiettivi del Pacchetto Latte che ha introdotto la programmazione dell'offerta per "assicurare un equo tenore di vita ai produttori di latte rafforzando il loro potere contrattuale nei confronti dei trasformatori".

(Fonte Consorzio Parmigiano Reggiano)

## Economia

## Istat, la fiducia mai così alta dal 2002. Ma dove?

Cresce la fiducia dei consumatori, addirittura l'indice non è mai stato così alto da dodici anni. Infatti cresce la disoccupazione (12,7%).

di Lgc Parma, 1 aprile 2015 –

Se non fosse che l'istituto nazionale di statistica è un'organizzazione seria, verrebbe da pensare che abbia voluto fare il tipico pesce d'aprile. Invece, stando ai primi dati diffusi nelle scorse ore, la fiducia dei consumatori è notevolmente cresciuta nel mese di marzo.

“L'indice composito del clima di fiducia dei consumatori, [scrive l'Istat](#), espresso in base 2010=100, aumenta a 110,9 da 107,7 di febbraio 2015. Anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, Istat economic sentiment indicator), in base 2010=100, mostra un deciso miglioramento, salendo a 103,0 da 97,5 di febbraio.”

Un balzo in avanti così ampio da non apparire vero soprattutto se confrontato con gli stessi dati, diffusi poche ore dopo, riguardanti il tasso di occupazione.

Infatti, se nei primi due mesi del 2015, vi era stato un sensibile aumento dell'occupazione, il mese di marzo ha segnato un crollo consistente riportando il **livello di disoccupazione al 12,7%**.



I dati diffusi sul tasso di fiducia sono così sorprendenti che per nulla riflettono i reali sentimenti percepibili da chi, costantemente, si confronta con consumatori, artigiani, professionisti e imprese.

Dello stesso avviso sono i **movimenti dei consumatori** “[Federconsumatori](#)” e “[Adusbef](#)” che, categoricamente, smentiscono l'Istat rincarando la dose e commentano, attraverso un comunicato congiunto, di essere molto perplessi da quanto registrato dall'ufficio di statistica “*La crisi che da anni grava sulla nostra economia non può certo dirsi conclusa e anzi dati e rilevazioni sui consumi dimostrano che, purtroppo, le famiglie sono ancora*

*attanagliate da una morsa che non lascia respiro. Con tali premesse, dunque, non esitiamo a definire inverosimili i dati diffusi dall'Istat in merito alla fiducia dei consumatori. L'Istituto di Statistica ha registrato il livello di fiducia più alto dal 2002, cosa che ci lascia a dir poco perplessi.*”

Sui dati economici e sui tassi di disoccupazione o altri più sofisticati indicatori sarebbe difficile smentire l'Istituto, ma su quel che riguarda il “sentiment” basta guardarsi attorno, parlare con la gente e osservare, anche nelle “ricche” cittadine del nord, i segnali di degrado e incuria delle strade dei vicoli, e delle persone stesse.

Segnali di “**abbandono**” civico e personale che certamente non lasciano intendere un clima diffuso di serenità e soprattutto di fiducia.

D'altronde, come potrebbe essere diversamente, se il tasso di disoccupazione è di colpo risalito al 12,7% annullando, di fatto, i progressi registrati nel primo bimestre dell'anno?

Vero che gli indicatori economici confermano una tendenza positiva del PIL ma di questo, la gente comune, non ci si riesce ad avvalersene per tirarsi sù di morale dovendo concentrarsi a come tirare a campare.

**Guardare per credere!**

## alimentazione

## Le ricette “Cruelty Free” di Michela Vittoria Brambilla.

Dopo la lotta contro la pignorabilità degli animali domestici la proposta di salvare i conigli dalla tavola e, in occasione delle feste pasquali, i consigli per una cucina non cruenta.

di Virgilio - Parma, 31 marzo 2015 –

Prosegue l'impegno di Michela Vittoria Brambilla verso la salvaguardia degli animali domestici.

E' a lei che si deve il successo che ha portato alla insequestrabilità degli animali domestici o meglio d'affetto e compagnia. Animali che a tutti gli effetti sono entrati a fare parte del nucleo familiare e dal cui distacco possono determinarsi gravissime sofferenze che andrebbero a ulteriormente a appesantire la posizione personale del destinatario del pignoramento.

Seguendo il principio che “gli animali non sono ingredienti ma esseri senzienti che come noi condividono il diritto alla vita”, l'on. **Michela**



**Vittoria Brambilla**, presidente della Lega Italiana per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente, ha presentato oggi a Milano le video-lezioni di “alta cucina naturale” offerte dallo chef stellato Pietro Leemann ed notizia dell'ultima ora che ha intrapreso la campagna per salvare i conigli dai fuochi di cucina.

Il coniglio quindi verrebbe equiparato agli animali da salotto e compagnia, del resto le statistiche dicono che è la terza scelta, dopo cani e gatti, degli italiani che hanno in casa un animale domestico.

La proposta di legge si affianca alla petizione promossa dalla **Federazione italiana diritti degli animali e l'Associazione**

**Aaeconigli**, che ha già raccolto più di 10mila firme.

“Quando Leonardo da Vinci scriveva “verrà un giorno in cui l'uccisione di un animale sarà considerata come l'uccisione di un uomo” – ricorda l'ex ministro del Turismo – non poteva certo immaginare che cinque secoli dopo l'industria alimentare avrebbe letteralmente “macinato” miliardi di vite per produrre cibo, negando a queste povere creature il rispetto di ogni diritto”.

Perciò chi volesse da subito avviarsi alla cucina naturale seguendo gli insegnamenti dello chef Pietro Leemann può cominciare con due piatti vegani “**facili e saporiti**”, totalmente “cruelty free”, disponibili al link [www.leidadaa.info](http://www.leidadaa.info) o sul **canale YouTube Leidadaa**.

Quindi, **Pasqua con chi vuoi**, ma sempre con i tuoi fedeli compagni, cani, gatti o conigli che siano.



agroalimentare

## Previsioni settimanali.

L'Overview sui mercati agroalimentari di Ismea.

Roma, 30 marzo 2015

Le condizioni di un mercato caratterizzato da un'offerta meno pressante hanno determinato quest'anno un andamento decisamente migliore per gli agnelli, con la settimana pre pasquale che ha trascinato le quotazioni su livelli più elevati di circa il 5% rispetto alla Pasqua 2014.

Si teme invece un effetto "boom" per le carni bovine, in lieve ripresa in quest'ultima settimana, ma solo per un contingente miglioramento delle contrattazioni. E' quanto emerge dall'Overview Ismea sui mercati agroalimentari che in relazione agli allevamenti bovini segnala, come elemento di preoccupazione, un ulteriore rincaro dei vitelli da ristallo che, seppure venduti a prezzi inferiori alla scorsa annata, mantengono un trend chiaramente rialzista.

Nessuna novità sul versante dei prezzi per i lattiero-caseari, che manterranno prevedibilmente un andamento stazionario anche questa settimana. Per quanto riguarda la quotazione del latte alla stalla a livello nazionale, rilevata da Ismea nel mese di febbraio, si è riscontrata un'ulteriore correzione al ribasso dello 0,3% mensile (-14% su base annua). Va tuttavia evidenziato un contestuale leggero miglioramento della redditività degli allevamenti di bovini da latte, come segnalato dall'indicatore "milk/feed"

elaborato dallo stesso Istituto: sempre a febbraio, grazie a un calo considerevole dei prezzi delle materie prime destinate all'alimentazione del bestiame (in particolare mais e farina di soia), l'indice si è portato a 1,58, risultando quindi superiore rispetto al livello di 1,50, spartiacque tra situazioni di inefficienza ed efficienza economica.



Avicoli ancora in buona evidenza, ma con possibili stabilizzazioni dei prezzi nelle settimane a venire, soprattutto per le carni. Si prevedono anche lievi correzioni al ribasso sui listini

delle uova. Relativamente al bestiame suino, la situazione appare in sostanziale equilibrio, ma i prezzi, compresi quelli dei tagli freschi, restano ben al di sotto dei livelli di un anno fa (suini 156-176 kg -7%; lombo intero -10,8%). Le richieste di aiuti Ue all'ammasso privato vedono al momento tra i paesi più attivi Spagna, Danimarca, Polonia e Germania. L'Italia ha finora partecipato con una quota del 6% rispetto ai quantitativi complessivamente richiesti dai Paesi membri.

Sul mercato dei vini, ancora uno "strappo" dei prezzi per i rossi di maggior pregio, con il Brunello annata 2010 che alla produzione potrebbe spingersi fino a 1.000 euro/ettolitro, grazie all'ottima qualità e al forte traino della domanda. Corrono anche le quotazioni del vino Nobile di Montepulciano scambiato a 400 euro l'ettolitro. In generale il segmento dei rossi sembra mostrare, anche sul circuito dei comuni, un andamento complessivamente favorevole.

Resta invece piuttosto debole il quadro congiunturale degli oli di oliva, con possibili lievi correzioni al ribasso anche questa

## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

## SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva  
01887110342

iscritta al registro imprese di  
Parma 24929

testata editoriale iscritta al  
R.O.C. al numero 4843

**direttore responsabile**  
lamberto colla



settimana per vergini e lampanti, sia sul fronte interno che sui mercati esteri.

Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, prosegue con buon dinamismo l'attività di esportazione delle mele, soprattutto in Germania

e nell'Est europeo. Il mercato mantiene invece un tono piuttosto dimesso in ambito nazionale, in un contesto condizionato da un'offerta ancora rilevante e da stock che in Trentino Alto Adige risultano superiori del 14% a quelli dell'anno scorso. Piuttosto complessa questa fase della

commercializzazione per le Granny Smith, di cui la Russia è un importante compratore. L'embargo di Mosca sta avendo in questo caso un impatto particolarmente evidente, lasciando un pesante vuoto di domanda difficile da colmare.



Per Bacco che promozione

## Per Bacco che vantaggi con le Card Sconti di StePa!

Da StePa la promozione di marzo si fa anche con le Card Sconti.

Gli esperti StePa selezionano vini e cantine per offrire il meglio della produzione vinicola regionale.

Con le **Card Bronze, Silver e Gold**, potrete godere dei massimi vantaggi:

**Bronze:** per acquisti superiori a € 250,00 all'interno di un medesimo anno solare.

**Silver:** per acquisti superiori a € 400,00 all'interno di un medesimo anno solare

**Gold :** per acquisti superiori a € 600,00 all'interno di un medesimo anno solare.



**Visita**

il [sito](http://shop.steparappresentanze.com/) o lo shop <http://shop.steparappresentanze.com/> o scrivete a [shop@steparappresentanze.com](mailto:shop@steparappresentanze.com) per informazioni e acquisti.

**Parole, parole, parole ...** meglio degustare la selezione di **StePa** offerta nello **SHOP on line**

Con le **Card fedeltà Bronze, Silver e Gold** avrete la possibilità di godere di ulteriori e fantastici sconti.





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



[U.N.I.M.A. Parma](#)



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia  
Società Cooperativa](#)



[ITE  
Italian Tourism Expo](#)